



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

DECRETO N. 69/2021

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante *“Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”*;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali”* e, segnatamente, l’articolo 11, che assegna al medesimo Ministero la funzione di promuovere, sviluppare e sostenere le attività svolte dai soggetti del Terzo settore, ed in particolare gli interventi delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni di promozione sociale e delle imprese sociali;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 6 dicembre 2017, recante *“Individuazione delle unità organizzative di livello dirigenziale non generale nell’ambito del Segretariato generale e delle direzioni generali”*;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante *“Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei Conti”* e, in particolare, l’articolo 3;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, di contabilità e finanza pubblica;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, recante la riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante *“Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”*;

VISTO il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 30 dicembre 2020, concernente la *“Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023”*, e in particolare la Tabella 4, riguardante il bilancio di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 4 del 14 gennaio 2021 di assegnazione delle risorse umane e finanziarie per l’anno 2021 ai dirigenti degli uffici dirigenziali di livello generale, titolari dei centri di responsabilità amministrativa;

VISTA la legge 6 giugno 2016, n. 106, recante *“Delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale”*, la quale, dopo aver definito il Terzo settore come *“il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi”* (art.1, comma 1), ha disposto che, attraverso uno o più decreti legislativi, si procedesse *“al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore di cui al comma 1, ... mediante la redazione di un apposito codice del Terzo settore”* (art. 1, comma 2, lett. b) e *“alla revisione della disciplina in materia di impresa sociale”* (art. 1, comma 2, lett. c); ha previsto infine la necessità di riorganizzare il sistema di registrazione degli Enti del Terzo settore e di tutti gli atti di gestione



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

rilevanti, attraverso la previsione di un Registro unico nazionale del Terzo settore (di seguito RUNTS), suddiviso in specifiche sezioni, da istituire presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, favorendone, anche con modalità telematiche, la piena conoscibilità in tutto il territorio nazionale (art. 4, comma , lett. m);

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “*Codice del Terzo settore*”, di seguito anche “*Codice del Terzo settore*” o “*Codice*”, come modificato dal decreto legislativo correttivo 3 agosto 2018, n. 105, e, in particolare, l’articolo 45, ove si prevede l’istituzione presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del RUNTS, operativamente gestito su base territoriale e con modalità informatiche in collaborazione con ciascuna Regione e Provincia autonoma, che a tal fine individua la propria struttura competente, indicata come “Ufficio regionale (o provinciale) del RUNTS”;

VISTO l’articolo 53 del citato decreto legislativo n. 117 del 2017, che quantifica al comma 3 le risorse disponibili per l’avvio e la successiva gestione del medesimo RUNTS da impiegare per l’infrastruttura informatica nonché per lo svolgimento delle attività procedurali e di controllo sugli enti;

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 106 del 15 settembre 2020, registrato dalla Corte dei Conti il 30 settembre 2020, al n. 1938, il quale, in attuazione dell’articolo 53, comma 1, del decreto legislativo n. 117 del 2017, contiene la definizione delle procedure di iscrizione degli enti, delle modalità di deposito degli atti, delle regole per la predisposizione, la tenuta, la conservazione e la gestione del RUNTS;

RICHIAMATA la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), che ha disposto, a decorrere dall’anno 2019, una riduzione a regime di 2 milioni di euro annui dello stanziamento previsto dalla disposizione citata al capoverso precedente;

VISTO, altresì, l’articolo 59 del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, recante “*Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, che ha disposto per l’anno 2019 l’ulteriore riduzione di 5 milioni di euro;

VISTO il DRGS n. 223757/2020, con il quale lo stanziamento previsto per l’anno finanziario 2020 per il Registro unico nazionale del Terzo settore è stato incrementato di 5 milioni di euro mediante prelevamento dal fondo di parte capitale alimentato dal riaccertamento dei residui passivi perenti;

CONSIDERATO che sono in corso le attività volte alla realizzazione del sistema informativo del RUNTS e le attività di formazione e supporto del personale degli Uffici del RUNTS, previste dall’accordo di collaborazione con Unioncamere, sottoscritto digitalmente in data 27 dicembre 2018 ed approvato con decreto direttoriale n. 456 del 27 dicembre 2018, registrato dalla Corte dei Conti in data 27 febbraio 2019, al n. 456;

ACCERTATO che per gli stanziamenti 2019 e 2020, ammontanti rispettivamente a euro 13.000.000,00 e euro 23.000.000, appostati sul capitolo di spesa 8060 “Registro unico nazionale del Terzo settore”, è stato ottenuto il mantenimento in bilancio per l’esercizio finanziario 2021;



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

CONSIDERATO che tali somme, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Codice del Terzo settore, devono essere messe a disposizione delle Regioni e alle Province autonome per il funzionamento degli uffici del RUNTS di cui all'articolo 45 del Codice, istituiti presso ciascuna di esse, nonché per lo svolgimento dei compiti afferenti alla gestione del RUNTS di cui al titolo VI e delle attività di controllo di cui all'articolo 93, comma 3, del medesimo Codice;

RITENUTO di dover procedere al riparto delle risorse finanziarie sopra individuate, attraverso criteri generali che tengano conto della differente distribuzione degli enti del Terzo settore nelle varie aree del Paese, utilizzando a tal fine la rilevazione sul numero delle istituzioni non profit pubblicata sul sito istituzionale dell'ISTAT in data 9 ottobre 2020;

CONSIDERATA, altresì, la necessità di assicurare anche alle Regioni e Province autonome sul cui territorio la numerosità degli enti stessi è minore, come già avvenuto in occasione del riparto delle risorse relative all'annualità 2018, disposto con il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 83 del 23 luglio 2019, registrato dalla Corte dei Conti in data 20 agosto 2019, al n. 2915, una quota di fondi minima pari ad euro 300.000,00 compatibile con lo svolgimento delle attività di gestione del RUNTS e di controllo sugli enti, in modo tale da rendere efficace e sistematicamente coerente l'intervento nel suo complesso nel rispetto delle diverse situazioni territoriali;

ACQUISITA l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, espressa nella seduta del 25 marzo 2021

DECRETA

Articolo 1

1. La somma di € 13.000.000,00 (tredicimilioni/00), di provenienza dall'anno finanziario 2019 e conservata in bilancio nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Centro di responsabilità Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, Missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 24.2 "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni", Azione "Sviluppo, promozione, monitoraggio e controllo delle organizzazioni di terzo settore", Macroaggregato Investimenti, capitolo n. 8060 "Registro unico nazionale del terzo settore", viene ripartita tra le Regioni e le Province autonome sulla base dei seguenti criteri:
 - a) per € 6.300.000,00 (seimilioneitrecentomila/00), pari al 48,46% dell'intero importo, in 21 quote dell'importo di euro 300.000,00 (trecentomila/00) ciascuna;
 - b) per i restanti € 6.700.000,00 (seimilioneisettecentomila/00), pari al 51,54% dell'intero importo, in misura variabile sulla base del numero degli enti censiti con riferimento a ciascun territorio utilizzando a tal fine i dati resi disponibili dall'ISTAT nella rilevazione richiamata in premessa.



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

2. La somma di € 23.000.000,00 (ventitremilioni/00) di provenienza dall'anno finanziario 2020 e conservata in bilancio sullo stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Centro di responsabilità Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese, Missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 24.2 "Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni", Azione "Sviluppo, promozione, monitoraggio e controllo delle organizzazioni di terzo settore", Macroaggregato Investimenti, capitolo n. 8060 "Registro unico nazionale del terzo settore", viene ripartita tra le Regioni e le Province autonome sulla base dei seguenti criteri:
 - a) per € 6.300.000,00 (seimilionitrecentomila/00), pari al 27,39% dell'intero importo, in 21 quote dell'importo di euro 300.000,00 (trecentomila/00) ciascuna;
 - b) per i restanti € 16.700.000,00 (sedecimilionisettecentomila/00), pari al 72,61% dell'intero importo, in misura variabile sulla base del numero degli enti censiti con riferimento a ciascun territorio utilizzando a tal fine i dati resi disponibili dall'Istat nella rilevazione richiamata in premessa.
3. Le risorse di cui ai commi 1 e 2 sono destinate, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del Codice del Terzo settore, al funzionamento degli uffici del RUNTS di cui all'articolo 45 del Codice medesimo, istituiti presso ciascuna di esse, nonché per l'esercizio delle funzioni di cui all'articolo 4, comma 2, del D.M. n. 106 del 15 settembre 2020.

Articolo 2

1. Gli importi complessivi attribuiti a ciascuna Regione e Provincia autonoma sono riportati nelle tabelle A/2019 e B/2020 di cui all'Allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto. Essi saranno trasferiti in attuazione del presente decreto con uno o più decreti a firma del Direttore generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.
2. Le Regioni e le Province autonome, nel rispetto dei rispettivi modelli organizzativi, impiegano le risorse trasferite per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 1, comma 3, del presente decreto. Le stesse si impegnano a monitorare le attività poste in essere e rendicontare l'utilizzo delle risorse finanziarie.
3. Ai fini di cui al comma 2, le Regioni e le Province autonome comunicano al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in forme e modi previamente concordati, i dati sull'utilizzo dei fondi e gli elementi informativi sulle attività svolte e sullo stato di avanzamento delle attività di cui all'articolo 1, comma 3.
4. Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei Conti e all'Ufficio Centrale di Bilancio per i controlli di rispettiva competenza.
5. Allo stesso sarà data pubblicità nelle forme previste dall'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito istituzionale: www.lavoro.gov.it.

Roma, 31 marzo 2021

f.to Andrea Orlando



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Allegato 1

Importi da attribuire a ciascuna Regione e Provincia autonoma ai fini dell'istituzione, dell'avvio e del funzionamento degli Uffici regionali e provinciali del RUNTS

Tabella A/2019

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA	Quota Fissa (A)	Quota a riparto (B)	Totale (A+B)
Piemonte	300.000,00	560.672,00	860.672,00
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	300.000,00	26.273,00	326.273,00
Lombardia	300.000,00	1.075.320,00	1.375.320,00
Liguria	300.000,00	208.039,00	508.039,00
Bolzano / Bozen	300.000,00	104.476,00	404.476,00
Trento	300.000,00	120.296,00	420.296,00
Veneto	300.000,00	578.280,00	878.280,00
Friuli-Venezia Giulia	300.000,00	205.039,00	505.039,00
Emilia-Romagna	300.000,00	518.356,00	818.356,00
Toscana	300.000,00	518.039,00	818.039,00
Umbria	300.000,00	132.258,00	432.258,00
Marche	300.000,00	215.306,00	515.306,00
Lazio	300.000,00	620.950,00	920.950,00
Abruzzo	300.000,00	153.183,00	453.183,00
Molise	300.000,00	36.726,00	336.726,00
Campania	300.000,00	397.166,00	697.166,00
Puglia	300.000,00	344.434,00	644.434,00
Basilicata	300.000,00	70.936,00	370.936,00
Calabria	300.000,00	186.518,00	486.518,00
Sicilia	300.000,00	417.756,00	717.756,00
Sardegna	300.000,00	209.977,00	509.977,00
TOTALE	6.300.000	6.700.000,00	13.000.000,00



Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella B/2020

REGIONE/PROVINCIA AUTONOMA	Quota Fissa (A)	Quota a riparto (B)	Totale (A+B)
Piemonte	300.000,00	1.397.495,00	1.697.495,00
Valle d'Aosta / Vallée D'Aoste	300.000,00	65.486,00	365.486,00
Lombardia	300.000,00	2.680.274,00	2.980.274,00
Liguria	300.000,00	518.546,00	818.546,00
Bolzano / Bozen	300.000,00	260.411,00	560.411,00
Trento	300.000,00	299.841,00	599.841,00
Veneto	300.000,00	1.441.385,00	1.741.385,00
Friuli-Venezia Giulia	300.000,00	511.068,00	811.068,00
Emilia-Romagna	300.000,00	1.292.021,00	1.592.021,00
Toscana	300.000,00	1.291.232,00	1.591.232,00
Umbria	300.000,00	329.658,00	629.658,00
Marche	300.000,00	536.659,00	836.659,00
Lazio	300.000,00	1.547.741,00	1.847.741,00
Abruzzo	300.000,00	381.815,00	681.815,00
Molise	300.000,00	91.541,00	391.541,00
Campania	300.000,00	989.951,00	1.289.951,00
Puglia	300.000,00	858.514,00	1.158.514,00
Basilicata	300.000,00	176.812,00	476.812,00
Calabria	300.000,00	464.903,00	764.903,00
Sicilia	300.000,00	1.041.271,00	1.341.271,00
Sardegna	300.000,00	523.376,00	823.376,00
TOTALE	6.300.000	16.700.000,00	23.000.000,00